



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche molti huomini dottissimi poco elegantemente scriuano, e parlino.
Quis. 4.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

esser formale da se, ma ne' suoi materiali è tutta confusa, e sciolta, come vna casa disfatta in pietre, legnami, ferri, tegole, e calce; onde come tanti errori potrebbero farsi nell'edifizio, quanti huomini con mala immaginatiua si mettesero a edificare, così accade nelle fabriche dell'intelletto, quando ci compone la verità; che se l'ingegno non è buono, mille scioccherie si componono; e di qui poscia auuiene, che fra gli huomini vi sono tante, e sì varie opinioni intorno alla medesima cosa; componendo ciascuno secondo la capacità, ch'ei tiene dalla natura.

Ma io più breuemente direi, che gli oggetti del senso sono reali, e certi; e quelli dell'intelletto fantastici, e immaginari; imperoche l'intelletto non s'affatica, se non intorno a quanto gli viene dall'immaginatiua sumministrato; la quale separando cose false può esser cagione, che l'intelletto non le conoscendo per tali, intorno à quelle pigli di quando in quando di molti errori: però l'intelletto più ageuolmente del senso circa i propri oggetti s'inganna.

Perche molti huomini dottissimi poco elegantemente scriuano, e parlino. Q. IV.

Chiara cosa è, che molti Filosofi grandi, e Teologi segnalati, non pure quanto alla spiegatura de' loro concetti inelegantemente scriuono, e parlano, ma anco quanto alla pronunzia, e scelta delle voci: e per lo contrario huomini idioti, non solo con facondia, ma con eleganza grande parlano, e scriuono. La cagione è, perche lo scriuere, e il parlare elegantemente è effetto della memoria, alla quale s'appartiene l'apprender le lingue con tutte le circostanze, conferuando i loro particolari, per sumministrarli con esquisitezza alla lingua, e alla penna, quando bisogna. Ma le dottrine, che fanno gli huomini scientifici, sono dono dell'intelletto, che speculando le intende: e perche (come di sopra si disse) il grande intelletto, e la memoria grande per lo più sono opposti, consistendo l'vno nel secco, e l'altro nell'vmo, però non ne dee parer marauiglia, se quelli, che preuaglian nell'vno, sono alle volte così distanti dall'altro: che per questo Aristotile anch'egli nel libro della Memoria, e Reminiscenza disse, *Frequenter memoratiui tardi sunt ingenio, reminisi itui autem veloces*: E nondimeno di confeguenza grande la bontà della lingua delle Città; poiche non ha dubbio, che qual si voglia idiota Fiorentino naturalmente parlerà meglio di qual si voglia huomo dotto di Lombardia, ò di Liguria. Ma io fauello delle disaggiuglianze particolari, doue l'arte suole hauer luogo, e non delle comuni della natura.

Perche molti huomini di grande intelletto soghiano abbagliarsi, ed errar nel leggere, e nello scriuere. Q. V.

Che l'errar nel leggere, e nello scriuere, aggiungendo, o tralasciando, o cambiando le lettere, sia indizio di buono intelletto, non è mia sola opinione; ma da che sia cagionato, non lo dice già altri, ch'io sappia. Giovanni Huarte, quegli ch'examino le qualità de gli ingegni, distinse l'intelletto, la memoria, e l'immaginatiua di forte, che non solamente fece l'intelletto alla memoria contrario, ma all'immaginatiua eziandio. Però secondo la sua dottrina

L. 2. questa